****

**29. Incredulità**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.  
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola  
che uscirà dalla bocca di Dio.  
Che tale Parola non torni a lui  
senza aver operato in me ciò che egli desidera   
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (12,37-50)**

37Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, 38perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia:

*Signore, chi ha creduto alla nostra parola?*

*E la forza del Signore, a chi è stata rivelata?*

39Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse:

*40Ha reso ciechi i loro occhi*

*e duro il loro cuore,*

*perché non vedano con gli occhi*

*e non comprendano con il cuore*

*e non si convertano, e io li guarisca!*

41Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. 42Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. 43Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio.

44Gesù allora esclamò: "Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; 45chi vede me, vede colui che mi ha mandato. 46Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. 47Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. 48Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. 49Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. 50E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me".

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

* Luce e tenebre, un’antitesi che abbiamo incontrato nel Prologo e che, insieme a vita e morte, fede e incredulità, attraversa tutto il vangelo secondo Giovanni. In questo brano si rende evidente come, nonostante tutti i segni compiuti da Gesù, molti non credano. È a causa dell’incredulità che si arriverà alla croce, il luogo dove Gesù rivela il suo amore per tutti, il luogo della gloria. Chi crede vede nel gesto di Gesù la gloria, ossia il Figlio di Dio; chi non crede si ferma a Gesù di Nazaret.
* Giovanni sostanzia la sua riflessione con le parole di Isaia: le parole del profeta prendono senso rilette alla luce dei fatti che hanno coinvolto Gesù. E’ Gesù il centro delle Scritture, l’oggetto delle profezie dell’Antico Testamento.

**Per lasciarsi provocare**

* Gesù non condanna, nonostante l’inizio del brano possa trarre in inganno. Non è venuto nel mondo per condannare, ma per salvare; la sua è una proposta alla quale ciascuno è libero di aderire. La posta in gioco è alta, perché scegliere di credere in Lui equivale a riconoscersi figli di Dio, a vivere con pienezza la propria umanità.
* Amare la gloria degli uomini: tanti capi credono, ma la paura di perdere la posizione sociale, il ruolo che rivestono, li blocca. Scegliere di credere (ossia scegliere la gloria di Dio, e non quella degli uomini) richiede coraggio: la fede è, ancor di più ai giorni nostri, una scelta minoritaria, a volte poco compresa, a tratti anche derisa. Proprio per questo è una scelta sempre più combattuta!

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

La ricerca spirituale, un cammino tra le tenebre e la luce, tra buio e illuminazione, un cammino nel quale non è mai fatto l’ultimo passo. E’ questa la tensione che attraverso il film *Silence* di Martin Scorsese (2016). Questa la trama: intorno al 1640 padre Sebastian Rodrigues e padre Francisco Garrupe, due gesuiti portoghesi, arrivano in Giappone per scoprire la verità sulla misteriosa scomparsa di padre Christovao Ferreira, loro maestro spirituale. Ferreira in realtà, dopo molte traversie, rinnegata la sua religione, si è convertito al buddismo... dice Padre Sebastião Rodrigues in un dialogo: “[Io prego ma sono sperduto. Alla mia preghiera risponde il silenzio”.](https://aforismi.meglio.it/frase-film.htm?id=173b2)